

PRIMO INCONTRO DEL TEMPO PASQUALE

SABATO PRECEDENTE LA SECONDA DOMENICA DI PASQUA

SIMBOLO: LA DOMENICA

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- se si è deciso di iniziare tutti gli incontri del Tempo pasquale con un canto gioioso, si fa' il canto dopo il quale
- si legge il Vangelo della domenica Giovanni 20, 19-31 che collega chiaramente il giorno di Pasqua alla domenica successiva sottolineando che ogni domenica (soprattutto di questo tempo) è Pasqua. Tanto è vero che le domeniche non si chiamano "domeniche dopo Pasqua" ma "di Pasqua". La prima è quella di Pasqua, la seconda è quella dopo Pasqua, e così via
- nella pagina del Vangelo emerge chiaramente che la caratteristica fondamentale della domenica sta nel fatto che il Signore risorto si rende presente in mezzo ai suoi discepoli, di ieri e di oggi; che la domenica si chiama così proprio perché è "giorno del Signore", cioè giorno del Risorto. Per questo motivo, sant'Agostino diceva che la domenica è "sacramento della Pasqua", cioè giorno che rende efficacemente presente il Signore risorto: lo incontriamo davvero anche se non lo vediamo con gli occhi, e non lo tocchiamo con le mani, come Tommaso. Gesù infatti dice "Beati coloro che pur non vedendo crederanno": siamo noi!

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

LA DOMENICA

*ATTIVITÀ

1. Come si vive/si viveva la domenica...

a) *Come vivevano la domenica i nostri nonni?*

Fare un'intervista a uno o più nonni e farsi raccontare da loro come vivevano la domenica da ragazzi.

b) *Come vivevano la domenica i nostri genitori?*

Fare un'intervista ai genitori e farsi raccontare da loro come vivevano la domenica da ragazzi.

c) *E come vivi la domenica tu?*

Scrivi, in modo dettagliato e veritiero, come trascorri la domenica (orario...), da quando ti alzi a quando vai a dormire, la sera.

d) *Due mondi diversi*

Sottolineare la diversità tra una società agricola e pre-industriale e una, come oggi, post-industriale. Far prendere coscienza di due mondi diversi.

2. Le fonti

Il Vangelo di Emmaus (Lc. 24):

- leggerlo, pragmatizzarlo, scomporlo;
- evidenziare i due momenti fondamentali.
 - a) La spiegazione delle scritture da parte di Cristo-pellegrino.
 - b) La taverna di Emmaus, dove spezza il pane → segno dell'ultima cena.
 - c) All'inizio, i due fuggono disperati → necessità di incontrare un amico, Gesù.
 - d) Alla fine, tornano a Gerusalemme pieni di speranza perché trovano l'amico Gesù.

3. Rapporto tra il sabato ebraico e la domenica cristiana

Fare una ricerca

Sabato → giorno di riposo, quando Dio si riposò... gli ebrei non fanno quasi nulla
Domenica → si distingue perché è il giorno del Signore, in cui al centro c'è la messa.
Eucaristia = rendere grazie a Dio → memoria dell'ultima cena

4. Apologia di san Giustino

(metà del II secolo d.C.)

Nel giorno cosiddetto del sole, i cristiani che abitano in città o nei campi si riuniscono in un medesimo luogo...

***Gioco**

1. Il gioco delle risposte

Dividere in più gruppi i ragazzi. Chi risponde a rispondere prima e in modo esatto (possibilmente scritto), alle domande in merito alla 'messa', vince.

2. L'indispensabile

Cosa occorre di indispensabile per celebrare l'Eucaristia?

3. L'elenco

Elencare tutto l'occorrente per celebrare l'Eucaristia in una domenica nella tua parrocchia.

c. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

Senza la domenica non possiamo vivere

- è evidente che molti cristiani, fosse anche i nostri genitori, non vivono bene la domenica, eppure senza la domenica non possiamo dirci cristiani perché è come dire che lo possiamo essere senza credere e amare Gesù!
- è tutto il giorno che è importante, dalla mattina alla sera. È un giorno di festa non solo perché non si va a scuola e non si lavora... ma perché in questo giorno siamo invitati a vedere Gesù in tutto e in tutti: non solo andando a messa ma vedendo il Signore nella creazione, nelle persone, nei familiari, negli amici, nei malati o persone sole, perfino nelle persone che sono morte e sono sepolte al cimitero
- la luce di Gesù risorto illumina infatti il creato e ringraziamo il Padre creatore di tutte le cose. La luce di Gesù risorto illumina tutte le persone che sono state salvate dalla Sua vittoria sulla morte. La luce del Risorto ci raggiunge attraverso lo Spirito Santo che raduna la Chiesa e la rende sempre viva e giovane. La luce di Gesù risorto dà senso e speranza a tutte le situazioni della vita, soprattutto a quelle più dure e difficili
- per tutte queste ragioni, la domenica non è l'ultimo giorno della settimana ma il primo giorno della settimana: quello che dà vita, speranza e gioia a tutti gli altri giorni. Senza la domenica, la settimana sarebbe pesante e triste

d. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

"Che bella la domenica!"

- senza la domenica, la fede, la gioia, la vita cristiana verrebbero meno. Tommaso ritrova la fede non durante la settimana ma "otto giorni dopo", cioè di domenica!
- la domenica mi fa' sentire e mi ricorda che il Padre è creatore e ama tutte le sue creature; che Gesù è il Salvatore, risorto dalla morte che dà speranza e vita eterna a tutti; che lo Spirito Santo (sceso di domenica, a Pentecoste) rende viva la Chiesa, rende vivo ogni cristiano, rinnova il mondo. Per queste ragioni, il sabato degli Ebrei (giorno di riposo: Dio dopo la creazione si riposò, benedice il sabato, e gli Ebrei lo vivevano con grande serietà) è sostituito dalla domenica cristiana perché con la tua Pasqua Gesù rinnova la creazione e realizza pienamente il progetto di Dio sul mondo. Per questa ragione, il papa Leone Magno diceva nel VI secolo: "Tutto ciò che Dio ha creato di più grande e di più sacro, è stato da lui compiuto nella dignità di questo giorno: l'inizio della creazione, la risurrezione del Figlio, l'effusione dello Spirito Santo, ebbero luogo in questo giorno. Per questo, nessun altro giorno è altrettanto sacro per il cristiano quanto la domenica" (Epistola 9, 1)
- come vivono allora i ragazzi la domenica? È bene farli parlare... si può sintetizzare così:
 - anzitutto essendo contento a motivo di Gesù (gli antichi dicevano che "chi si rattrista di domenica commette peccato")
 - vestendosi a festa; il vestito è un segno importante della festa
 - alzandosi dal letto fa' un bel segno della croce e ringrazia Gesù per questo giorno

- mostrando amore verso le persone di casa, guardandole con meraviglia (con occhi diversi) e dando loro un bacio
- volendo bene al papà e alla mamma, che forse si sono separati
- andando a messa volentieri e contenti: lì incontra Gesù e la comunità
- stando volentieri con i compagni e giocando con loro
- facendo visita a chi è solo o malato: anziani, amici, compagni di scuola...
- domani mattina, dare un bacio ai genitori.

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- si potrebbe pensare a un sondaggio tra le persone chiedendo loro “che cosa è per te la domenica?”. Nell’incontro successivo, si condividano i risultati e si espongano in chiesa.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- ricordare ai ragazzi che tutto il giorno di domenica è festa per il Signore e per noi; ma che è altrettanto vero che il cuore della domenica è l’assemblea cristiana riunita per la messa. Se la domenica è il sole della settimana, la messa è il sole della domenica. Dunque, senza la partecipazione alla celebrazione domenicale, per un cristiano la domenica non è domenica ma “fine settimana”
- esortare i ragazzi a vivere con gioia la partecipazione alla messa e far comprendere che il loro canto è importante per rendere gioiosa la celebrazione della parrocchia.

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- dopo averla pensata e ragionata in parrocchia, si presenti e si proponga l’iniziativa di educazione alla mondialità (gesto di solidarietà aperto al grande mondo). La domenica, fin dai primi secoli, faceva raccogliere i beni necessari per i poveri. La carità, aperta a tutti, significa che Gesù con la sua Pasqua ci ha fatti tutti fratelli.

h. PER PREGARE

- se non si è fatto all’inizio, si faccia il canto pasquale
- oppure si vada al fonte battesimale e si reciti il Padre nostro: il Battesimo ci ha fatto risorgere con Cristo, ci ha fatto creature nuove, ci ha resi figli di Dio e fratelli tra di noi. Ci si può segnare con l’acqua facendo il segno della croce.

Osservazioni, suggerimenti e integrazioni del catechista
